

Alla cortese attenzione della Redazione di Bresciaoggi, con preghiera di pubblicazione tempestiva, molte grazie e cordiali saluti.

Egr. Sig. Direttore Cattaneo, in riferimento all'articolo intitolato "Comuni e agricoltori alla guerra dell'acqua" apparso su BSOggi del 24/1/07 a pag.25 mi preme sottolineare alcune cose, una in primis per correttezza d'informazione. Quando si dice che la portata della galleria degli agricoltori è stata ridotta e che ciò non sta bene ai Comuni del Medio Chiese, anticipando il tutto con un appello a non abbandonare le 14 mila famiglie di agricoltori che vivono grazie all'acqua del Chiese, si fa poca chiarezza e si genera una gran confusione, specie nei non addetti. Chiariamo, quindi. La galleria degli agricoltori (non collaudata) è stata prima spalancata (proibendo al lago d'Idro di alzarsi da 366,15 m slm), poi socchiusa, grazie alle proteste del "Presidio 11 gennaio" e all'intervento straordinario del dott. Buscemi della Regione Lombardia. Ma vogliamo dire per quanto durerà questa riduzione della portata del Chiese? Giusto il tempo per far alzare il lago fino a 367,40, cioè far defluire l'acqua dal fiume naturale, come è legge che accada per tutti i laghi naturali (tale è, piaccia o no, il lago d'Idro). Quindi quanto tempo? Basterà circa una settimana. Poi la portata del Chiese rimarrà quella di prima, ma invece che uscire dalla galleria uscirà dal fiume. Allora mi vogliono dire gli agricoltori cosa cambia loro se nella settimana di fine gennaio non avranno a disposizione acqua per irrigare??? Stanno irrigando ora? A gennaio? E non pensano gli agricoltori che un lago più alto possa aiutarli invece quando sarà davvero ora di irrigare? Allora chiariamo i termini della situazione, senza strumentalizzare chi non c'entra. Chi ha problemi in questa settimana nella quale il lago riprenderà il suo livello non è l'agricoltura, ma chi nei comuni del Medio Chiese deriva acqua dal Chiese per autoprodursi energia elettrica. Ora, il lago ha fatto sacrifici immensi per 20 anni, senza contare i precedenti 70 nei quali la concessione ci ha vietato di protestare; quindi dico a questi signori: 90 anni di sacrifici per il lago non possono essere d'esempio a chi protesta per una settimana di privazioni?

Vorrei poi aggiungere che la frase "Chiediamo di tenere conto delle nostre esigenze" mi è suonata immensamente familiare, e mi ha fatto quasi commuovere sentirla pronunciare dagli agricoltori e dai produttori di energia elettrica. Noi lo chiediamo da 20 anni, più i 70 precedenti fanno 90 anni! E solo da 2 giorni (!) sembra che qualcuno ci abbia sentiti!!

Infine, si parla di regole già in atto. Facciamo chiarezza. Attualmente non esiste né regola né ente gestore per il lago d'Idro, tutto è fermo dal 1987, cioè 20 anni di sperimentazione, autoregolazione, prorogatio, confusione insomma. Chiedano allora lor signori insieme a noi rivieraschi, e a gran voce, che si faccia, finalmente questo benedetto accordo di gestione, ma non come già abbozzato l'anno scorso, ma ricordandosi questa volta che anche noi abbiamo la nostra sacrosanta richiesta, ora anche a voi familiare: "i rivieraschi chiedono di tenere conto delle loro esigenze".

Elena Bini

Donna del Lago d'Idro

Idro, 24/1/07